



## «Ammortizzatori sociali e grandi opere» La ricetta di Enrico Letta contro la crisi

SASSUOLO - Introdotto dal padrone di casa Graziano Pattuzzi, sindaco uscente e ricandidato dal Pd per Sassuolo, Enrico Letta, parlamentare Pd, ha incontrato i rappresentanti della politica e delle associazioni degli imprenditori, per una chiacchierata sulla crisi e sulle prospettive del Distretto Ceramico.

Le rappresentanze della Cna e delle aziende ceramiche hanno messo sul piatto le loro domande: aiuti alle aziende in crisi, infrastrutture per il rilancio del distretto, e particolare attenzione alla questione della bretella Campogalliano-Sassuolo. «Intanto devo dire che il Distretto ceramico di Sassuolo, fra i tanti italiani - ha esordito Enrico Letta - è l'unico citato nel mio ultimo libro, come esempio più efficace dello stile imprenditoriale italiano, fatto di tante piccole aziende, tanti



Il parlamentare del Pd ha incontrato gli imprenditori locali

imprenditori, e fortunatamente viste le origini della crisi, poca finanza». A questo proposito Letta si lascia andare ad una considerazione sul governo in carica: «Non bastano gli spot alla Berlusconi e l'ottimismo tout court e dissenso da Tremonti che rimanda l'appuntamento a quando l'acquazzone della crisi sarà finito. Rischiamo infatti senza i grandi progetti di ri-

manere sotto l'acqua con un ombrello bucato».

Infine sul Distretto, e sull'uscita da questa crisi, l'analisi di Letta si fa specifica: «Abbiamo tanti imprenditori, che vanno aiutati sicuramente con ammortizzatori sociali più adeguati, con la partenza di grandi opere che mettano in circolo denaro, come la Bretella, e con pagamenti della pubblica amministrazione più puntuali. Ma - prosegue Letta - la vera scommessa

su territori come Sassuolo è incoraggiare gli imprenditori, spesso oltre i 50 anni, senza una vera successione al comando delle loro aziende, e con capitale da parte, a non chiudere per «salvare il salvabile». Perché, ed è questa la vera sfida, i 4 milioni di imprenditori, e con essi coloro che operano nel distretto, siano ancora in piedi alla fine della crisi».